

“Gtt è salva, inizia il rilancio” Ma scoppia la grana revisori

Nuovo fronte per la sindaca: ci dimettiamo per le troppe pressioni

Il Comune di Torino resta senza revisori dei conti. L'Organo di Controllo ha messo fine ad un braccio di ferro che andava avanti or-

mai da mesi tra esposti alla magistratura e ventilate mozioni di sfiducia, rassegnando le proprie «irrevocabili dimissioni». Una notizia piombata a Palazzo Civico nel

giorno in cui arriva il via libera al salvataggio di Gtt. Appendino: «Abbiamo salvato l'azienda e ora inizierà il suo rilancio».

Servizi ALLE PAGINE 44-45

La Regione chiede di indicare velocemente le coperture del fabbisogno

Gtt, ecco l'operazione di salvataggio

Una lettera della sindaca sblocca il piano industriale: fuori dalle secche nel 2021

MAURIZIO TROPEANO

La lettera che la sindaca Chiara Appendino ha fatto pervenire ai vertici di Fet, la finanziaria comunale che controlla tutte le società partecipate municipali, con l'impegno a coprire il fabbisogno finanziario necessario a salvare Gtt ha dato il via libera alla realizzazione del piano industriale. In quella lettera non sono indicate le modalità per coprire quelle risorse, ma c'è l'impegno politico a coprirle, siano essi i 25 milioni mancanti così come scritto nel piano messo a punto dai consulenti e vistato da Deloitte, oppure quindici come sostengono gli amministratori del Gruppo Trasporti torinese convinti di poterne recuperare almeno dieci.

Il via libera al piano - approvato il 2 gennaio dal Cda di Gtt guidato da Valter Ceresa - permetterà all'azienda di mettere in campo le azioni che dovrebbero condurre l'azienda fuori dalle secche entro il 2021: rinnovando metà della flotta (quasi 500 bus), riducendo i costi e modificando le tariffe, accompagnando alla pensione 500 lavoratori e gestendo 260 esuberanti. «Abbiamo salvato l'azienda e ora

inizierà il suo rilancio», annuncia su Facebook, la sindaca Chiara Appendino.

La città, però, non l'ha fatto da sola, ma con il contributo della regione Piemonte (65 milioni, 25 dei quali dovrebbero arrivare dalla transizione tombale dei crediti che Gtt vanta nei confronti dell'Agenzia per la mobilità urbana, cifra ancora da confermare) e dello Stato. E nel suo post la sindaca ringrazia governo e Regione, ma anche i vertici della società e i lavoratori che «hanno collaborato ad ottenere questo risultato». E aggiunge: «Non è stato facile ma ce l'abbiamo fatta».

La lettera della sindaca con l'impegno formale a coprire da parte della città le somme mancanti per arrivare a 133 milioni necessari per realizzare il piano industriale dovrebbe essere sufficiente a sbloccare i fondi regionali anche in assenza delle indicazioni da seguire. In tutti questi mesi il vicepresidente della giunta, Aldo Reschigna, non ha mai smesso di battere su questo tasto e lo ha fatto anche ieri chiedendo «una individuazione rapida delle soluzioni scelte dal Comune perché siamo di fronte ad una situazione impellente». Sul

tavolo non c'è solo la strada dell'aumento di capitale ma anche altre ipotesi. A rassegnare il clima ci sarebbe stata una telefonata dell'assessore comunale al Bilancio, Sergio Rolando.

Quel che è certo, però, ribadiscono da palazzo Civico è che la «città farà la sua parte» non solo per mettere in sicurezza l'azienda ma anche per il suo rilancio. Non tutti, però, condividono l'ottimismo di Palazzo Civico. Il vicepresidente della Commissione Trasporti del Senato, Stefano Esposito, che ha presentato l'emendamento che ha portato il governo ad autorizzare la Regione ad usare 40 milioni di fondi europei per la coesione sociale, la mette giù così: «Non solo il Comune non ha messo un euro ma fino a quando il bilancio 2016 non sarà approvato Gtt continuerà ad essere sul baratro».

Si vedrà. A partire dalla fine del 2018, comunque, arriveranno sulle strade di Torino nuovi bus ecologici, 471 entro la prossima estate. Nel 2021 entreranno in servizio 40 nuovi tram, totalmente accessibili. I nuovi mezzi oltre a ridurre l'età media del parco circolante permette-

ranno anche di avviare una diversa gestione del settore manutenzione attuando uno dei tre punti cardine del piano industriale. Un piano che tra le altre cose prevede anche un maggiore utilizzo dei subaffidamenti a vettori esterni, soprattutto sulle linee suburbane.

Secondo il cda di Gtt il piano dovrebbe garantire la creazione di una situazione finanziaria stabile «che permetta un miglioramento della gestione industriale, avendo come obiettivo principale la crescita dei livelli di efficienza e di qualità del servizio per i cittadini».

© BENEDALCUNIDIRITTI RISERVATI

